

***Per il buon nome degli Enti e funzionari pubblici
e dei tecnici privati. Urge soluzione politica.***

Senatrice, buonasera.

Per mitigare gli effetti di una legge scorretta come il superbonus (che ha elargito copioso denaro pubblico ai privati) è stata sollevata una mai avuta attenzione alle usuali superficialità ed allora ammissibili difformità operate dai tecnici (privati e pubblici) in un passato non troppo remoto. Mancando computer, fotocopiatrici, laser, telefonini, la stessa internet, professionisti e funzionari pubblici non avevano potuto mantenersi in una precisione rigorosa come possibile e preteso oggi. Prassi ed usi consolidati erano molto, molto distanti dai nostri. E così ora, su quasi tutto il patrimonio immobiliare italiano oltre una certa data, grava la minaccia di un'accusa di abuso e sugli odierni proprietari, tuttora inconsapevoli, si prospetta il peso di complessive pene pecuniarie (sanzioni e fiscalizzazioni) spesso esorbitanti, che, se alcuni potranno sopportare, per altri sarà come mannaia che s'abbatte sul collo.

Lei stessa, Senatrice, vivendo in Italia, si renderà presto conto direttamente (o le verrà riferito dai suoi cari, conoscenti ed elettori) quale angosciante situazione è stata costruita. Come possono, i funzionari di oggi, rivalersi su consuetudini e metodi di trenta, quaranta, cinquanta anni fa, avallati ed usati in primis dai burocrati che li precedettero?! Come possono pretendere, dalle costruzioni di allora, criteri e procedure nonché la scrupolosità dataci dall'ubiquità permessa dalla moderna tecnologia, dimenticando quanto diverso era lavorare e vivere allora?! Come possono offendere tante buone abitazioni, che han sopportato indenni i terremoti, che son preziosa casa e risorsa per tanti, che costituiscono una primaria ossatura d'Italia?!

Senatrice, prenda coscienza del quadro che si profila e provveda quanto prima affinché non vengano fatte/comminate oggi (con nuova crudeltà ma con la superficialità di sempre) accuse/pene/pesi che non lo furono allora, con accettazione e responsabilità di ogni figura professionale coinvolta, a partire dai tecnici ed Enti pubblici. Non possiamo oggi (dichiarando irregolari gli edifici che loro approvarono) far sì che essi vengano considerati delinquenti abituali. Ed i cittadini (estranei a questi meccanismi) non possono rimanere bloccati in situazioni paradossali o vedersi deprivere di decine di migliaia di euro. Se la Repubblica necessita di denaro, lo esiga innanzitutto da coloro che, amoralmente, hanno approfittato del furto legalizzato del superbonus.

Senatrice, si adopri affinché gli italiani onesti continuino a dormire nelle loro case con un minimo di serenità. Non li tenga svegli la notte. Ché poi finiscono per scatenarsi cause legali a iosa contro tecnici privati e pubblici (o perfino loro eredi, se deceduti) e contro gli stessi Enti (questi, sì, perenni) che allora rilasciarono regolari documenti, mai messi in dubbio finora. Qualsiasi iniziativa di difesa, giusta e possibile, verrà intrapresa, viste pure le congrue tutele legali (nonché mezzi associativi, mediatici e, buon per loro, anche social-telematici) a disposizione di proprietari e condomini. Se provvisti dei regolari documenti di allora, si stabilisca sì in regola ogni abitazione e palazzo d'Italia. Si chiuda col passato e si pensi a costruire il futuro.

Senatrice, dorma bene questa notte. Ma domattina inizi subito a lavorare su questo fronte, prima che s'infiammi.

Grato per l'attenzione, la saluto coi miei migliori riguardi,

Danilo D'Antonio
Laboratorio Eudemonia
di Ricerca Sociale Avanzata

Internet, 56-06-07